Giornale di Calabria
IL PRIMO QUOTIDIANO CALABRESE - Direttore: Giuseppe Soluri

Sovraffollamento e suicidi in carcere, le Camere Penali di Catanzaro e Cosenza hanno aderito all'astensione nazionale proclamata per oggi

Date : 20 Marzo 2024

Le Camere Penali di Catanzaro e Cosenza hanno aderito all’astensione nazionale di giorno 20 marzo, proclamata dall’UCPI, per chiedere a Governo e Parlamento un intervento urgente per porre fine al sovraffollamento carcerario e al dramma dei suicidi in carcere. A Catanzaro si è svolta anche una conferenza stampa. Ecco quanto riporta una nota diffusa dalla Camera Penale di Catanzaro "Alfredo Cantafora":

"Le politiche in materia di sicurezza realizzate dallo Stato italiano negli ultimi decenni sono la causa del fenomeno cronico del sovraffollamento carcerario e delle conseguenze inumane e degradanti dello stato di detenzione, certificate persino da pronunce di condanna da parte della CEDU nei confronti della Repubblica Italiana; fra le tante si ricorda la sentenza “pilota” emessa nel procedimento tra Torreggiani + altri contro Italia, nel 2013.

Sono passati oltre dieci anni da questa storica pronuncia e, nonostante l’indice di commissione dei reati sia in costante calo, la situazione all’interno degli istituti di pena non e? mutata: il numero di detenuti e? superiore alle 60.000 unita? e, con un aumento costante di circa 400 detenuti al mese, a breve raggiungera? il livello che valse la condanna internazionale nell’anno 2013.

La verita? e? che, a seguito di un costante quanto immotivato aumento degli edittali di pena e di una creazione spropositata di fattispecie delittuose, promulgate in esclusiva ottica di raccolta del consenso elettorale, e? oggi molto piu? facile entrare in carcere ed e? altrettanto piu? difficile uscirne, visto il proliferare di condizioni ostative alla concessione di misure alternative o l’uso eccessivo della leva cautelare, soprattutto alle nostre latitudini.

Il risultato e? uno Stato che con frequenza sistemica e? obbligato a indennizzare i propri cittadini a causa degli errori giudiziari. Le cifre sono importanti, quasi mille errori giudiziari all’anno negli ultimi trenta anni. Dal 1991 al 31 dicembre 2022 i casi sono stati 30.778: in media, poco piu? di 961 l’anno. Il tutto per una spesa complessiva dello

Stato, tra indennizzi e risarcimenti veri e propri, pari a 932 milioni 937 mila euro. Si ritiene che la soglia di fisiologico errore sia stata ampiamente superata. I cittadini detenuti negli istituti di pena, che per lo piu? appartengono alla fascia dei soggetti economicamente in stato di poverta? e spesso sono di origine meridionale, con frequenza oramai drammatica decidono di togliersi la vita, piuttosto che soffrire una detenzione che si connota per un insopportabile, quanto illegittimo, surplus di afflittivita?. Dall'inizio dell'anno, in due mesi e mezzo, sono venticinque i soggetti in stato di detenzione che hanno deciso per il suicidio, uno ogni tre giorni. E? necessario che il Governo e il Parlamento abbiano il coraggio politico di fare ricorso agli istituti di clemenza collettiva, l'amnistia e l'indulto, che sono stati costituzionalmente previsti e ampiamente utilizzati nella storia dello Stato italiano proprio per fronteggiare situazioni emergenziali, dalla monarchia alla repubblica passando per il fascismo. Altre soluzioni che possono essere immediatamente adottate e consentire l'equilibrio del sistema penitenziario sono l'introduzione della liberazione speciale anticipata, il sistema del "numero chiuso" e il ridimensionamento delle misure cautelari personali intramurarie, riconducendole cosi? ai principi liberali del minor sacrificio possibile e della presunzione di innocenza".